

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 21577 del 15/11/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/22374 del 12/11/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI "AVVIO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI E MACINAZIONE PIETRE E MINERALI, NELLO STABILIMENTO LOCALIZZATO IN LOCALITÀ SAN VITO, NEL COMUNE DI SPILAMBERTO (MO) E PROPOSTO DA SGS ESTATE S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal 1 novembre 2021 Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, PAOLO FERRECCHI

Firmatario: PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

Responsabile del procedimento: Paolo Ferrecchi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente SGS ESTATE S.r.l., con sede legale nel comune di Antegnate (BG), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"di avvio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi e macinazione pietre e minerali, nello stabilimento localizzato in località San Vito, nel Comune di Spilamberto (MO)"*, alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.718925del 6agosto2021) e all'ARPAE di Modena;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.50 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006"*;

il progetto prevede l'implementazione dell'attività di recupero di rifiuti (R5), in particolare per i codici EER 191205 e 191209, mediante l'impianto esistente di essiccazione, macinazione e vagliatura di pietre e minerali, passando da un quantitativo annuo stimato di 12.000 tonnellate di materiale in ingresso all'impianto a 60.000 t/anno, e da 16 a 24 ore al giorno di attività;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.734078del 16agosto2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono

state acquisite ai prot. n. PG.2021.815849 del 06 settembre 2021 e PG.2021.862480 del 15settembre2021;

con nota di ARPAE di Modena(prot.ARPAE PG.2021.142691del 16settembre2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30giorni consecutivi a far data dal16 settembre 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono state acquisite osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto;

ARPAE SAC di Modena, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto acquisita con nota prot. PG.2021.1023464 del 05novembre2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della L.r. n. 4/2018 è il dott. Paolo Ferrecchi;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione;il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

lo stabilimento SGS ESTATE S.r.l si trova a Spilamberto (MO) a circa 1,5 km a nord della località S. Vito e circa a 1 km a sud dell'attraversamento dell'autostrada A1, all'interno di un'area artigianale esistente, ed è prospiciente ad una strada di forte transito (via Medicine) e del casello autostradale "Modena Sud";

l'azienda svolge attualmente l'attività di macinazione pietre e minerali autorizzata per le emissioni in atmosfera con DET-AMB-2020-1091 del 06/03/2020. Allo stato attuale l'azienda inserisce come materie prime nel ciclo di processo vetro, minerali e/o EOW ricevute da aziende autorizzate al recupero;

per ampliare la sua offerta commerciale l'azienda ha intenzione di richiedere l'autorizzazione al recupero di rifiuti non pericolosi derivanti dalla raccolta differenziata del vetro (codice EER 191205) e dal trattamento meccanico dei rifiuti (EER 191209). In particolare, l'azienda richiede di poter svolgere l'attività di recupero R5 di cui al punto 2.1 del DM 05/02/98 mediante l'impianto di essiccazione, macinazione e vagliatura già attivo nello stabilimento in esame;

si precisa che i rifiuti in arrivo allo stabilimento avranno già subito un processo di vagliatura che avrà eliminato l'eventuale materiale organico presente;

il ciclo di recupero rimarrà lo stesso già eseguito attualmente che si può riassumere come di seguito descritto:

- arrivo EER 19.12.05-19.12.09 definiti da lotti aventi una granulometria fino a 5 cm circa;
- il materiale, caricato su una tramoggia di alimentazione di capacità istantanea pari a 50 mc, attraversa un essiccatore alimentato a gas naturale che provvede all'eliminazione dell'eventuale umidità contenuta nel materiale in ingresso (18 ton/h di capacità di essiccazione);
- il materiale viene ridotto di granulometria mediante macinazione primaria per poi essere convogliato mediante elevatori a tazze nei vagli piani che provvedono ad una prima selezione granulometrica;
- il materiale selezionato a seconda della granulometria, viene sottoposto ad un ulteriore processo di raffinazione (macinazione secondaria) per poi alimentare i vagli circolari a nutazione per la relativa classificazione dei prodotti finali grazie a reti metalliche opportunamente dimensionate;
- i materiali ottenuti vengono trasportati in n.12 silos di stoccaggio da 60 mc di capacità cadauno per essere caricati

su camion e/o nella linea di confezionamento (sacchi & big bags);

il materiale finale classificabile come EOW avrà dimensioni che andranno indicativamente dagli 0 ai 5 mm. La destinazione finale sarà principalmente quella del settore vetrario, edilizia o settore abrasivi;

non saranno presenti zone di stoccaggio temporaneo né di EOW né di rifiuti in quanto il materiale in arrivo allo stabilimento verrà immediatamente caricato nella tramoggia di alimentazione dell'impianto. Per permettere l'approvvigionamento immediato del materiale, l'azienda ha in progetto l'installazione di un impianto di caricamento che si andrà ad affiancare all'impianto esistente. Tale sistema sarà asservito da impianto di aspirazione polveri esistente;

fase di cantiere

gli unici lavori da mettere in programma sono quelli di installazione dell'impianto di caricamento materie prime/rifiuti e l'adeguamento del relativo impianto di aspirazione polveri (realizzazione delle calate di captazione polveri) di circa 2 mesi;

il cantiere non prevederà l'utilizzo di aree esterne al sito esistente e possibilmente le operazioni previste verranno effettuate permettendo il proseguo del funzionamento della linea di macinazione attualmente attiva. Gli eventuali rifiuti generati dal cantiere verranno conferiti presso aziende autorizzate al recupero/smaltimento operanti nel comprensorio;

fase di esercizio

l'azienda allo stato attuale non ha la possibilità di determinare quanto rifiuto riuscirà a trattare annualmente in base al codice EER. Ipotizza di lavorare al massimo 60.000 ton/anno di materiale, sia esso costituito da EOW o rifiuto, si richiede pertanto per ogni codice EER la possibilità di poter ritirarne al massimo un quantitativo pari a 60.000 ton/anno. La somma dei quantitativi di tutte e tre le tipologie di materiale non potrà in ogni caso superare la soglia di 60.000 ton in quanto è la capacità massima produttiva stabilita per l'impianto;

l'azienda opererà per campagne di lavoro che permetteranno alternativamente di lavorare o MPS o codici rifiuto;

l'attività di macinazione passerà da un quantitativo annuo stimato di 12.000 tonnellate di materiale in ingresso all'impianto a 60.000 t/anno, e da 16 a 24 ore al giorno di attività, 7 giorni/7;

l'impianto avrà una capacità produttiva massima che potrà raggiungere in determinate situazioni limite le 15 ton/h di materiale trattato, tuttavia, si ritiene realistico considerare una capacità produttiva media di 10 ton/h. Considerando di lavorare al massimo 250 gg/anno per 24 h/gg si raggiunge il quantitativo massimo di 60.000 ton/anno di materiale lavorato;

gli spazi occupati dal nuovo assetto impiantistico saranno pressoché invariati rispetto alla situazione esistente in quanto, tranne per l'occupazione dell'area cortiliva aziendale da parte della nuova linea di caricamento, tutti gli altri macchinari rimarranno quelli attualmente impiegati e nella maggioranza dei casi si troveranno all'interno dell'edificio esistente. L'installazione di tale sistema di caricamento andrà ad eliminare le fasi di stoccaggio a terra del materiale in ingresso e di movimentazione mediante pala gommata;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

durante le fasi di cantiere non si prevede vengano utilizzate risorse o generati impatti significativi sull'ambiente circostante (aria, acqua, rumore, vibrazioni);

emissioni in atmosfera

l'azienda è attualmente autorizzata alle emissioni in atmosfera generate dai sei camini, a cui corrispondono sei punti di emissione;

a livello emissivo, con il progetto in esame l'azienda prevede di utilizzare gli impianti di aspirazione esistenti e già autorizzati realizzando le seguenti modifiche:

- eliminazione dello stadio di filtrazione a carboni attivi a servizio dell'emissione E4 in quanto non funzionale alla depurazione degli effluenti trattati allo stato attuale e futuro e ad aumentarne il valore di portata massima autorizzata;
- svolgimento dell'attività produttiva 7 giorni su 7 con orario h 24;
- smantellamento delle cabine di laboratorio associate all'emissione E3 e mantenimento dello stesso punto di emissione per lo sfiato di una stufa a servizio prove di laboratorio;

per quanto riguarda l'efficacia dello stadio a carboni attivi a servizio dell'emissione E4, l'azienda a marzo 2021 ha effettuato una campagna di monitoraggio andando a misurare il tenore degli SOV (sostanze organiche volatili) a monte e a valle dell'impianto di abbattimento a carboni attivi provando a lavorare a diverse

temperature di settaggio impianto (65°C, 85°C, 100°C, 120°C). In tutte le condizioni esaminate, tenendo conto che il limite autorizzativo fissato per l'emissione E4 è pari a 50 mg/Nmc, si è riscontrato un parametro SOV non superiore né a monte né a valle ai 2 mg/Nmc e nella maggioranza dei casi il contributo depurativo dato dallo stadio a carboni attivi non è risultato apprezzabile in quanto già a monte il valore dei SOV rilevato era inferiore al limite di rilevabilità;

inoltre, sia nelle condizioni attuali sia in quelle future, l'emissione E4 sarà a servizio della fase di essiccazione del materiale con temperature che non supereranno in nessuna condizione i 90-100°C e al camino i 70°C. A tali temperature, il materiale verrà esclusivamente essiccato e non potrà essere cotto e quindi non si ritiene possa avvenire degradazione delle sostanze organiche che saranno comunque assenti in quanto il materiale in ingresso avrà già subito un pretrattamento di purificazione;

in virtù di quanto sopra si è provveduto a proporre l'eliminazione dello stadio filtrante a carboni attivi mantenendo di fatto esclusivamente il filtro a maniche per l'abbattimento della frazione polverosa. Tale intervento ridurrebbe i costi di gestione aziendale ma soprattutto eviterebbe la produzione di rifiuti pericolosi (carboni attivi esausti);

sempre in virtù di un miglioramento dell'efficienza dell'impianto si propone di aumentare la portata massima di emissione dell'E4 da 5500 Nmc/h a 7500 Nmc/h, ma per non modificare sensibilmente il carico inquinante autorizzato si propone di ridurre i limiti sugli inquinanti rispettivamente a: polveri 7,5 mg/Nmc e SOV 36 mg/Nmc;

rispetto alla situazione esistente il carico emissivo complessivo potenzialmente autorizzato subirà un aumento dettato dalla richiesta di poter lavorare 24h/24. Dal confronto del bilancio di massa tra stato di fatto e stato di progetto risulta un aumento di 4,5 kg/gg delle polveri emesse;

il materiale lavorato, sia esso materia prima o rifiuto che avrà comunque già subito un pretrattamento di lavaggio, triturazione e selezione, risulterà privo di impurità organiche;

tutti gli impianti di aspirazione saranno dotati di stadio di filtrazione a tessuto regolarmente mantenuto e tenuto in perfetta efficienza;

come previsto dalla autorizzazione alle emissioni vigente l'azienda ha già sostituito il precedente impianto di caricamento dei silos passando ad un sistema meccanico al posto di quello pneumatico che poteva dare origine a polverosità diffusa;

sempre in merito alla polverosità diffusa, il nuovo sistema di caricamento del materiale in ingresso permetterà di non avere alcuna zona di stoccaggio di materiale in cumuli o alla rinfusa e allo stesso tempo di non avere movimentazione sia all'interno che all'esterno dello stabilimento mediante pala gommata;

al fine di compensare l'aumento del carico emissivo autorizzato l'azienda propone di ridurre i limiti sulle emissioni autorizzate. In particolare, sulle emissioni E1, E2 ed E5 si propone di portare il limite massimo di polveri autorizzate a 6 mg/Nmc. In tal modo si "recuperano" 4,416 Kg/gg di polveri a fronte di un aumento di 4,5 Kg ipotizzato;

in conclusione, l'impatto sull'ambiente si ritiene poco significativo e comunque compatibile con la destinazione urbanistica in cui è localizzato lo stabilimento;

traffico indotto

l'aumento della capacità produttiva comporterà inevitabilmente un aumento dell'attività di trasporto in arrivo e in partenza dallo stabilimento. Trattasi principalmente di mezzi pesanti che nella stragrande maggioranza dei casi già operano per l'azienda. A livello quantitativo si ipotizzano circa n.16 transiti giornalieri (n.8 in arrivo e n.8 in partenza) a fronte dei n.4 attuali (n.2 in arrivo e n.2 in partenza);

in considerazione del fatto che tale aumento si ritiene possa essere facilmente assorbito dalla rete stradale esistente si valuta non significativo l'impatto futuro delle opere in progetto sul traffico indotto;

gli automezzi in arrivo e partenza dallo stabilimento viaggeranno esclusivamente in periodo diurno (tra le ore 06.00 e le ore 22.00) in quanto la tramoggia di caricamento permetterà di avere a disposizione materiale da lavorare per tutto il periodo notturno (50 tonnellate di capienza massima);

acque superficiali e sotterranee

così come l'attività attuale, anche in futuro il ciclo di processo non comporterà utilizzo di acque sotterranee o da acquedotto, pertanto si ritiene non significativo l'impatto prodotto su tale matrice;

Gli scarichi idrici rimarranno di tipo esclusivamente domestico in quanto non sono e non saranno generati scarichi idrici di tipo industriale. In considerazione del fatto che le modifiche in progetto non comporteranno un aumento significativo del personale occupato (si ipotizza l'utilizzo di n.2 addetti in più rispetto alla situazione attuale) che utilizza i servizi igienici presenti

in azienda non si prevedono modifiche quali-quantitative agli scarichi;

rumore

secondo la classificazione acustica del comune di Spilamberto l'area in esame si classifica come Classe V - Aree prevalentemente industriali, con valore limite di immissione assoluto pari a 70 dBA diurno, e 60 dBA notturno;

per quanto riguarda l'impatto acustico previsionale emerge il sostanziale rispetto dei limiti assoluti e differenziali sia in periodo diurno che in periodo notturno;

in particolare, da quanto risulta dai calcoli previsionali riportati all'interno della Valutazione di Impatto Acustico, appare che il nuovo impianto di caricamento della materia prima non andrà a modificare in alcun modo in periodo notturno i valori di emissione già determinati;

per quanto concerne la verifica di conformità relativa al periodo diurno, l'Azienda si impegna a fornire un aggiornamento della valutazione non appena saranno disponibili da parte del Costruttore i dati acustici relativi al sistema motrice - cassone di carico;

radiazioni ionizzanti

Gli effetti dei campi elettromagnetici sono e rimarranno trascurabili, l'intensità dei campi generati in fase di esercizio rimarrà al di sotto dei limiti imposti dalle normative vigenti;

inquinamento luminoso

gli impianti di illuminazione delle aree cortilive di pertinenza aziendale sono realizzati nel rispetto delle normative vigenti. Il progetto in esame non comporterà alcuna modifica a tali impianti, pertanto, non si ravvedono variazioni dell'impatto attuale che è da ritenere poco significativo per il contesto in esame;

consumi energetici

l'aumento di capacità comporterà esclusivamente un aumento dei consumi in termini di energia elettrica in maniera proporzionale all'aumento della capacità di lavorazione;

essendo molti gli impianti dotati di inverter o sistema di efficientamento energetico si ipotizza un aumento dei consumi pari al 40%;

tutti gli impianti principali sono alimentati ad energia elettrica ad esclusione dell'essiccatore che è alimentato a gas naturale. L'aumento sarà determinato principalmente dal passaggio

dell'operatività dalle 16 h/gg alle 24 h/gg. Tuttavia, questo non comporterà un aumento eccessivo di energia in quanto andando a ciclo continuo per le campagne/lotti di produzione, si andranno a evitare i consumi energetici dovuti alle ripartenze;

produzione di rifiuti

i rifiuti prodotti dall'attività sono e saranno rappresentati da polveri recuperate dagli impianti di aspirazione, materiali da imballo danneggiati (palette in legno, cartone, big-bag, plastica per termoretrazione) e straordinariamente da materiali in ferro-acciaio derivanti da smantellamenti e/o ristrutturazioni impianti;

l'implementazione dell'attività di recupero rifiuti si ipotizza possa determinare esclusivamente un aumento delle polveri aspirate dagli impianti di trattamento in quantità proporzionali all'aumento di produttività;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato si ritiene che:

la ditta con il presente progetto propone un aumento di circa 5 volte la produzione, considerando di passare da un dato attuale di circa 12.000 t/anno a quello futuro di 60.000 t/anno. A tal proposito si evidenzia come la capacità massima di progetto pari a 60.000 t/anno sia stata definita dal proponente a partire da un dato di capacità produttiva oraria media di 10 t/h (con picchi di 15 t/h), per 24 h/giorno su 250 giorni/anno. Con la modifica in esame il gestore dichiara di non modificare gli impianti produttivi (mantenendo quindi inalterata la capacità produttiva oraria di 10 t/h), ma di aumentare le ore di lavorazione da 16 h/giorno a 24 h/giorno. Tale incremento consisterebbe in un aumento di capacità produttiva giornaliero da 160 t/g a 240 t/g;

la ditta intende svolgere, oltre all'attività di macinazione di materie prime (pietre e minerali), l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti dai codici EER 191205 "vetro" e EER 191209 "minerali (ad esempio sabbia e rocce)" per l'ottenimento di EOW destinate principalmente al settore vetrario, dell'edilizia o settori abrasivi;

considerato che la tipologia indicata dal committente (punto 2.1 dell'Allegato 1 Sub allegato 1 del DM 05/02/98) non prevede l'utilizzo del codice EER 191209 ed inoltre i quantitativi di recupero richiesti risultano essere superiori a quelli previsti dall'Allegato 4 Sub allegato 1 per la suddetta tipologia, la ditta dovrà ottenere specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06;

occorre inoltre tenere presente che il procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 dovrà contenere le indicazioni riportate dall'art. 184 ter "Cessazione della qualifica del rifiuto";

emissioni in atmosfera

in conseguenza dell'aumento delle ore di funzionamento da 16 a 24 h/giorno si osserva quanto di seguito:

il potenziale aumento di flusso di massa delle polveri autorizzato che ne deriverebbe sarà compensato da una volontaria riduzione del limite di concentrazione su E1, E2 ed E5, oltre alla dismissione delle cabine di laboratorio precedentemente aspirate da E3 (il punto emissivo convoglierà unicamente lo sfiato di una stufa a servizio del laboratorio);

l'impatto dell'intervento proposto, nel suo complesso, in termini di emissioni di polveri si ritiene compatibile con il contesto di inserimento, pur considerando che il comune di Spilamberto è classificato come area di superamento PM10, in quanto:

- il flusso di massa giornaliero autorizzato per le emissioni convogliate non subirà incrementi ma anzi è prevista una lieve riduzione (-0,15 kg/giorno);
- ci si attende una riduzione delle emissioni diffuse connesse all'attività aziendale a seguito dell'inserimento del nuovo sistema di alimentazione dell'impianto che consentirà di eliminare i depositi di materiale in area cortiliva e di ridurre la movimentazione dello stesso;

in merito all'aumento del flusso di massa delle SOV autorizzato su E4 si considera invece che, contestualmente alla presente domanda, è stato richiesto anche di aumentare la portata autorizzata per E4 da 5.500 a 7.500 Nm³/h, oltre all'incremento delle ore di funzionamento, e di eliminare l'impianto a carboni attivi attualmente installato;

la riduzione del limite di concentrazione proposto pari a 36 mg/Nm³ per le SOV su E4 comporterà comunque un aumento del flusso autorizzato di +2 kg/giorno di SOV. Per mantenere inalterato il flusso di massa autorizzato la concentrazione da autorizzare dovrebbe essere pari a 24,4 mg/Nm³. Tale riduzione del limite autorizzato per le SOV, se accompagnato dalla dismissione dei carboni attivi, non fornisce però alcuno strumento nell'ottica di prevenire il ripetersi dei problemi odorigeni già riscontrati in passato (segnalazioni anni 2007, 2008, 2011);

considerato quindi che la modifica proposta su E4 di dismissione dei carboni attivi non appare direttamente connessa né inficia la realizzabilità del progetto di recupero rifiuti e di aumento di potenzialità presentato come oggetto dello screening, e viste le problematiche odorigene riscontrate in passato, si considera che le argomentazioni prodotte dal gestore in questa sede non forniscano garanzia sufficiente per poter dichiarare idonea la soluzione impiantistica di rimozione dei carboni attivi attualmente installati;

complessivamente, si ritiene che l'impatto sulla matrice emissioni in atmosfera, con le mitigazioni previste e prescritte, sia limitato;

traffico indotto

l'aumento della capacità produttiva comporterà un aumento del trasporto in arrivo e in partenza su mezzi pesanti. Si ipotizzano 16 transiti giornalieri (totali tra arrivi e partenze) a fronte dei 4 attuali;

l'incremento dei mezzi in ingresso e uscita dallo stabilimento risulta connesso inoltre alla scelta aziendale di eliminare i depositi di materiale in attesa di trattamento per passare ad un sistema di alimentazione automatico in diretta dalla tramoggia di carico. Da tale soluzione ci si attende un miglioramento delle performance dello stabilimento in termini di riduzione delle emissioni diffuse polverulente;

gli automezzi in arrivo e partenza dallo stabilimento viaggeranno esclusivamente in periodo diurno (dalle ore 6.00 alle 22.00) in quanto la tramoggia di carico è dimensionata in modo tale da garantire l'alimentazione dell'impianto per tutto il periodo notturno senza richiedere ulteriori conferimenti in azienda di materiale da lavorare dopo le 22.00;

si ritiene che l'impatto del traffico indotto dal progetto sia accettabile;

acque superficiali e sotterranee - suolo e sottosuolo

non si prevedono variazioni quali-quantitative agli scarichi domestici attualmente autorizzati in quanto si ipotizza un incremento di personale impiegato pari a n.2 addetti;

l'eliminazione dei depositi di materiale in attesa di lavorazione dall'area cortiliva comporterà un miglioramento in termini di prevenzione del rischio di potenziali contaminazioni di acque e suolo con materiale di dilavamento per effetto di trascinamenti in caso di fuoriuscite accidentali;

si ritiene che l'impatto sulle matrici acque e suolo sia trascurabile;

rumore e vibrazioni

la valutazione integrativa presentata dimostra un sostanziale rispetto dei limiti diurni e notturni dell'attuale conformazione impiantistica;

per quanto riguarda il nuovo sistema di carico, nel periodo notturno comporta aumenti di rumore molto modesti dell'ordine di grandezza di circa 30 dBA ad ogni recettore. Manca l'apporto dovuto alla parte del carico a mezzo motrice che funziona esclusivamente nel periodo diurno;

si ritiene che l'impatto sulla matrice rumore e vibrazioni sia poco significativo;

consumi energetici

pur rilevando un aumento del 40% dei consumi energetici, considerando l'aumento di capacità produttiva, si ritiene che l'impatto della matrice energia sia accettabile;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto "di avvio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi e macinazione pietre e minerali, nello stabilimento localizzato in località San Vito, nel Comune di Spilamberto (MO)" può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. al fine di mitigare l'impatto dell'aumento delle emissioni di SOV e viste le problematiche odorigene riscontrate in passato, non si ritiene idonea la soluzione impiantistica di rimozione dei carboni attivi attualmente installati. Sarà necessario presentare idonea relazione di approfondimento in sede autorizzativa per una successiva verifica;
2. viste le pregresse problematiche e segnalazioni dovute alla presenza di vibrazioni presso il recettore ubicato di fronte allo stabilimento oltre Via Medicine, si ritiene opportuno effettuare verifiche accelerometriche delle trasmissioni

vibrazionali prodotte dall'impianto nella successiva fase autorizzativa da concordare con ARPAE e redigere idonea relazione;

3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- la ditta dovrà ottenere specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs.152/06 in quanto il codice EER 191209 non è ricompreso nella tipologia indicata dal committente (punto 2.1 dell'Allegato 1 Sub allegato 1 del DM 05/02/98)e i relativi quantitativi di recupero richiesti risultano essere superiori a quelli previsti per la suddetta tipologia;
- si rimanda al rilascio del successivo atto autorizzativo la verifica dell'idoneità dell'impianto di aspirazione ed abbattimento polveri a servizio di E5 nella nuova configurazione impiantistica comprensiva dell'impianto di caricamento;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D

"Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del 25 ottobre 2021, n. 19705 "Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente" con la quale è stata attribuita la titolarità ad interim del servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale all'Ing. Paolo Ferrecchi a decorrere dal 1° novembre 2021 e fino all'individuazione del dirigente a cui attribuire la

responsabilità della medesima struttura;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "di avvio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi e macinazione pietre e minerali, nello stabilimento localizzato in località San Vito, nel Comune di Spilamberto (MO)", proposto da SGS ESTATE S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. al fine di mitigare l'impatto dell'aumento delle emissioni di SOV e viste le problematiche odorigene riscontrate in passato, non si ritiene idonea la soluzione impiantistica di rimozione dei carboni attivi attualmente installati. Sarà necessario presentare idonea relazione di approfondimento in sede autorizzativa per una successiva verifica;
2. viste le pregresse problematiche e segnalazioni dovute alla presenza di vibrazioni presso il recettore ubicato di fronte allo stabilimento oltre Via Medicine, si ritiene opportuno effettuare verifiche accelerometriche delle trasmissioni vibrazionali prodotte dall'impianto nella successiva fase autorizzativa da concordare con ARPAE e redigere idonea relazione;
3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:

- a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti: da 1 a 3

- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente SGS ESTATE S.r.l., al Comune di Spilamberto, al Comune di Modena, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena, all'ARPAE di Modena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

PAOLO FERRECCHI